

Duecento piante centenarie in Melchiorre Gioia rischiano di essere tagliate per fare posto alla nuova sede della Regione

La battaglia del bosco tra il cemento

Stasera spettacolo con i comici di Zelig e Elio e le storie tese

L'incasso servirà per presentare ricorso al Tar. Dal Pirellone assicurano: amplieremo l'area, diventerà più bella



IL GIARDINO

A destra, il bosco minacciato dal progetto Pei Cobb Freed & partners di New York e Caputo di Milano per il Pirellone bis. Sopra, la raccolta firme



LUIGI BOLOGNINI

A MILANO c'è una Giungla, e per una volta non è quella di asfalto. È il Giardino in Gioia, un bosco ricco di 200 piante ad alto fusto e quasi centenarie tra cui cedri, magnolie, aceri, betulle, faggi tra le vie Gioia, Paoli, Restelli, Galvani e Algarotti. Un bosco splendido, il cui solo difetto è che non ci si può entrare, visto che è recintato da 5 anni, da quando il vivaio che vi aveva sede è stato chiuso. Ma in zona va bene così: è bello da vedere anche da fuori, ed è un gran polmone di aria buona che tenta di opporsi a smog e polveri sottili.

Peccato solo che stiano per tagliarlo: lì sorgerà entro il 2008 il cosiddetto Pirellone-bis, la nuova sede della Regione. Per opporsi, gli abitanti delle vie si sono riuniti in un comitato, che ha subito iniziato una serie di attività per sensibilizzare l'opinione pubblica. Una raccolta di firme che in pochi giorni ha superato le 1.700 adesioni (i moduli si possono scaricare dal sito

www.msa-cerdoti.it/bosco dove è anche possibile firmare on line). Un camper parcheggiato in via Galvani 34 con striscione e distribuzione di volantini, a bordo del quale digiunano da una settimana Paolo Macchi, presidente del comitato, e il tastierista di Elio e le storie tese Rocco Tanica, ovvero Sergio Conforti, che abita lì accanto.

Il prossimo passo sarà un ricorso giudiziario, al Tribunale amministrativo regionale. Un passo con i suoi costi. E per questo i cittadini si sono autotassati. Ma non basta. E allora questa sera al Nuova Idea di via De Castillia alle 21.30 andrà in scena uno spettacolo per raccogliere fondi (costo del biglietto, 7 euro): oltre a Elio e le storie tese, sul palco anche Claudio Bisio e Gianni Cinelli noto come Ganjaman, due protagonisti di *Zelig circus*, il programma televisivo di cui Tanica è tra gli autori.

Le richieste del comitato sono due: l'immediata apertura pubblica del bosco e una modifica del progetto che lo salvaguardi («è possibile, basta volerlo»). A replicare è Paolo Caputo, uno degli architetti che sta curando la realizzazione del Pirellone-bis: «Capi-sco benissimo le preoccupazioni.

Ma alla fine di alberi ne spariranno pochi, forse nessuno. Un po' li metteremo nel giardino lineare che nascerà lungo via Restelli, un po' nel parco di 100.000 metri quadrati che abbellirà i palazzi, un po' verso piazza Carbonari dove del verde c'è già. Alcune piante, quelle malate, andranno sacrificate. Ma le sostituiranno con piante nuove nella zona dove riprodurremo i vari tipi di corsi d'acqua lombardi. In realtà la situazione migliorerà: da un polmone verde inaccessibile a tutti si passerà a un'area più vasta che chiunque potrà godere. Dall'oggi si passerà alla gallina domani».

Ma tutto questo pare non bastare ai manifestanti, che inten-



dono continuare la battaglia. Che ora si trasferisce nelle sedi della politica. Ieri mattina, chiamato dal capogruppo dei Verdi a Palazzo Marino Maurizio Baruffi, sul posto è arrivato il presidente del consiglio comunale Vincenzo Giudice, che ha invitato il comitato a una audizione in commissione Urbanistica nei prossimi giorni: «Spero ci possano essere i margini per modifiche che derivano dalle opinioni dei cittadini». Ma del caso si parlerà anche in Regione, proprio l'ente che dovrebbe trovare la nuova casa nella zona: il capogruppo dei Verdi nel Consiglio appena rieletto, Carlo Monguzzi, ha presentato una mozione per variare il progetto: «In una città col verde scarsissimo e che due giorni su tre supera la soglia di allarme per l'inquinamento da polveri sottili, abbattere alberi per fare posto a costruzioni di cemento è completamente privo di senso. Formigoni si accontenti di abitare nel Pirellone ristrutturato».